

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

contatto

Anno 18 • Numero 8

I SAPORI DELL'AMORE

Vale la pena di un
assaggio

Se l'aspettava da me

La storia di due
fratelli

Invito a cena

L'altra donna



L'ANGOLO DEL DIRETTORE L'AMORE VINCE OGNI COSA

In Giovanni 13,35 Gesù dice: «Il profondo amore che vi legherà, proverà al mondo che siete miei discepoli». ¹ Non sembra una cosa troppo difficile, ma a pensarci bene, per una parola usata così spesso, l'*amore* è piuttosto difficile da inquadrare. Si identifica dalle azioni che facciamo. Cosa saresti disposto a fare per dimostrare amore a chi ti sta vicino?

Ernest Shackleton, il famoso esploratore antartico, una volta descrisse come una notte, in un rifugio d'emergenza, lui e i suoi uomini stessero cercando di dormire, dopo essersi divisi le ultime gallette. Si trovavano in una brutta situazione e nessuno di loro era sicuro di far ritorno nel mondo civilizzato.

Shackleton avvertì un movimento e vide uno dei suoi uomini che si guardava in giro per vedere cosa stessero facendo gli altri. Chiaramente concluse che tutti dormivano, così allungò una mano verso il suo vicino e gli prese la borsa che conteneva la galletta. Shackleton rimase esterrefatto. Aveva pensato di potersi fidare completamente di quell'uomo, ma ora davanti ai suoi occhi rubava l'ultima galletta di un altro. La pressione l'aveva trasformato in un ladro?

Poi lo vide muoversi di nuovo. L'uomo tolse la galletta dalla propria borsa, l'infilò nell'altra e silenziosamente la rimise di fianco all'amico che dormiva. Più tardi Shackleton disse: «Non oso fare il nome di quell'uomo. Ho sentito che quel gesto era un segreto tra lui e Dio».

L'amore ha a che fare con Dio. Si ricollega al sacrificio di sé per il bene degli altri. Si riallaccia ai nostri rapporti umani: madri, padri, fratelli, amici e colleghi. Lo troviamo nelle storie d'amore. Gli articoli in questo numero di *Contatto* coprono tutti questi aspetti. Mentre ci sforziamo di diventare migliori discepoli del Maestro, possiamo portare un po' più della sua luce in questo mondo solitario.

Dio benedica te e i tuoi cari con una dose extra del suo amore.

Progetto Aurora
Redazione di Contatto
Casella postale 6
37036 San Martino Buon Albergo VR
e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE
LINGUE:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Maffioli
DIRETTORE EDITORIALE
Samuel Keating
GRAFICA
Gentian Suçi
TRADUZIONI
Progetto Aurora
STAMPA
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2020 Associazione Progetto Aurora
Tutti i diritti riservati.
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.

1. TILC



I DUE PASSI DELL'AMORE

CHRIS MIZRANY

L'ALTRO GIORNO HO LETTO UN ARTICOLO MOLTO INTERESSANTE SULLA TECNICA FEYNMAN, che promette di aiutarci a imparare qualsiasi cosa in quattro passi. Mi ha incuriosito, perché mi piace imparare e approfitto di ogni opportunità per farlo più facilmente. L'articolo dice che Feynman ha sempre cercato di spiegare idee complesse nei termini più semplici.¹

Poi mi sono ricordato di un metodo ugualmente pratico e molto più importante, che chiamerò *I due passi dell'amore*, spiegati dal più grande dei maestri:

1 Ama Dio con tutto quello che c'è in te – assolutamente e inequivocabilmente tutto.
● Questo include il tuo tempo, i tuoi desideri, il denaro e tutto il resto.

2 Ama tutti quelli che hai intorno e preoccupati dei loro bisogni e dei loro sentimenti tanto quanto dei tuoi. Mettiti nei panni degli altri e trova il tempo di aiutarli dove e quando puoi.²

E proprio lì abbiamo una formula semplice per una vita piena di significato e di successo.

Quante volte è stato detto che ciò di cui il mondo ha bisogno è più amore? Tuttavia, purtroppo, nel

mondo odierno vediamo tanti avvenimenti che rappresentano l'opposto: guerra, violenza, discriminazione e intolleranza. Come sarebbero diverse le nostre vite e la società in genere se questi due passi dell'amore fossero messi in pratica ogni giorno.

Charles Spurgeon una volta disse: «Abbiamo comunione con Cristo nei suoi pensieri, nelle sue prospettive e nei suoi propositi; perché i suoi pensieri sono i nostri pensieri, in base alla nostra capacità e alla nostra santità. I credenti acquisiscono la stessa prospettiva di Gesù; quello che piace a Lui piace a loro; e quello che contraria Lui contraria loro».

Come sarebbe bello se questo fosse vero per me; pensare come pensa Cristo e avere desideri che corrispondono ai suoi, invece di avere tutte le mie tendenze egoiste. Addolora il Salvatore vedere così tante persone infelici e prive di amore, quindi questo dovrebbe addolorare anche me. Non sempre posso fare tutto quello che vorrei, ma posso senz'altro amare di più.

Se sono fedele a dedicare tempo alla lettura della sua Parola, ad ascoltare la sua voce e a seguire quei due passi dell'amore, sono sulla strada giusta per condurre una vita benedetta e spiritualmente appagata.

CHRIS MIZRANY È UN WEB DESIGNER E UN FOTOGRAFO; COLLABORA COME MISSIONARIO CON HELPING HAND A CITTÀ DEL CAPO, IN SUDAFRICA. ■

1. <https://curiosity.com/topics/learn-anything-in-four-steps-with-the-feynman-technique-curiosity>.

2. Vedi Matteo 22,37-40.

NESSUN FAVORITISMO

MARIA FONTAINE

SE DOVESSI CHIEDERTI IN CHE MODO DESCRIVERESTI L'OPERA DI GESÙ in mezzo alla gente, cosa risponderesti? È una domanda importante, perché Lui ci incarica di essere suoi rappresentanti in questo mondo e noi dobbiamo considerare il modo migliore per riflettere il suo amore mentre seguiamo le sue orme.

Ciò che Gesù offre soddisfa le esigenze più profonde di ogni persona che si rivolge a Lui. Va ben oltre qualsiasi cosa questo mondo possa offrire e ha il potere di trasformare chiunque. Lui venne per dare lo stesso amore trasformatore sia ai pastori nei campi che agli zeloti estremisti, ai capi religiosi, al centurione romano o ai bambini che si radunavano intorno a Lui. Gesù dà liberamente a ogni persona che nel proprio intimo cerca di conoscere la verità.

Gesù ama incondizionatamente! Guarda oltre i difetti, le apparenze esteriori e perfino ciò che le parole e le azioni di una persona possono indicare, per individuare un cuore che è alla disperata ricerca di speranza e verità. Ha promesso che non cacerà nessuno di quelli che verranno a Lui.¹ I bisogni di ogni persona toccano il suo cuore e dovrebbero toccare anche il nostro,

che si tratti di un mendicante per strada, di una persona ricca e autorevole, di una persona comune che cerca solo di affrontare la giornata o di un collega cui normalmente non facciamo molto caso.

Gesù ama ogni persona sulla terra tanto quanto ama te e me. L'amore di Gesù non si è mai limitato a un gruppo particolare di persone. Amava i farisei che si presentavano da Lui in cerca della verità tanto quanto amava i pubblicani. Amava il centurione romano tanto quanto amava il lebbroso da Lui toccato e guarito. Gesù amava la donna colta in adulterio tanto quanto amava i suoi discepoli. Amava il giovane ricco tanto quanto amava la vedova con i suoi spiccioli. Chiunque fossero o qualsiasi cosa avessero fatto, Gesù li amò abbastanza da morire per loro.

Se vogliamo seguire i suoi passi, dobbiamo fare lo stesso. Questo significa aprire i nostri cuori, come fece Gesù, per condividere il suo amore con chi ne ha bisogno.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LA FAMIGLIA INTERNAZIONALE. ■



1. Vedi Giovanni 6,37.



PERCHÉ É TANTO DIFFICILE AMARE GLI ALTRI?

A VOLTE, AMARE GLI ALTRI PUÒ ESSERE VERAMENTE DIFFICILE. *Persone che richiedono una dose extra di grazia* – ecco come potremmo definire le persone che puntualmente mettono a dura prova la nostra capacità di amare. Comunque, anche le persone che in genere ci piacciono a volte possono essere difficili da amare. Il motivo principale per cui facciamo fatica ad amare gli altri è il peccato, tanto il nostro quanto quello di chi cerchiamo di amare. [...] Combattere l'egoismo e le tendenze al peccato nostre e degli altri può rendere l'amore molto laborioso.

Un altro motivo per cui amare gli altri può risultarci difficile è che a volte fraintendiamo cos'è il vero amore. Tendiamo a pensare che sia principalmente una risposta emotiva. Il problema è che non

possiamo sempre controllare le nostre emozioni. Indubbiamente possiamo controllare ciò che facciamo in virtù delle emozioni, ma molto spesso le emozioni sopraggiungono senza che possiamo farci nulla. L'amore che Dio ci chiama ad avere per gli altri, però, è lo stesso amore che Egli nutre per noi. È l'amore *agape*, la cui essenza è il sacrificio. L'amore di Dio per noi è un amore che si sacrifica, è il genere di amore che lo ha mandato sulla croce per i nostri peccati. Non ci ha salvato perché eravamo degni di essere amati; ci ha salvato perché il suo amore lo ha spinto a sacrificarsi per noi. E noi amiamo gli altri al punto di sacrificarci per loro, anche quando non sono degni del nostro amore? Amare gli altri è questione di volontà, non di emozioni.

Dio è morto per noi mentre davamo il peggio, mentre eravamo peccatori, quando eravamo del tutto impossibili da amare.¹

Quando ci sacrificiamo per amore degli altri, ci facciamo un'idea

dell'intensità dell'amore di Dio per noi; allo stesso tempo siamo il suo riflesso nel mondo. Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».² Attenzione, non disse: «Provare amore gli uni per gli altri» — disse: «Amatevi gli uni gli altri». Ci ordinò di agire, non di provare un certo sentimento. [...]

Amare gli altri è complicato perché sono esseri umani proprio come noi. In questa difficoltà, però, giungiamo ad apprezzare meglio la qualità dell'amore di Dio per noi. E quando amiamo gli altri nonostante non se lo meritino, lo Spirito di Dio risplende attraverso di noi, Lui viene glorificato, chi lo nota ne è edificato e il mondo vede Cristo in noi.

ARTICOLO PUBBLICATO PER GENTILE CONCESSIONE DI GOTQUESTIONS.ORG.³³ ■

1. Vedi Romani 5,8; Giovanni 15,13.

2. Giovanni 13,34–35

3. <https://www.gotquestions.org/Italiano/amare-gli-altri.html>



IRENA ŽABIČKOVÁ

L'OSPITALITÀ DI NILDA

CIRCA SEI ANNI FA CI SIAMO TRASFERITI IN UNA ZONA NUOVA. Da quando siamo arrivati, abbiamo cercato di essere aperti e gentili con i vicini. Li salutavamo sempre con un sorriso e chiedevamo come stavano. Parecchie volte abbiamo fatto la pizza in casa e gliel'abbiamo portata in segno di amicizia. Pensavamo di cavarcela bene nelle nostre dimostrazioni di simpatia ai vicini, poi abbiamo conosciuto Nilda.

I suoi due nipoti adulti sono entrambi disabili a causa di una malattia degenerativa genetica. Per aiutare a prendersi cura di loro aveva deciso di trasferirsi a casa di sua figlia. Prendersi cura dei disabili genera molto lavoro e molto stress e nessuno criticherebbe quella famiglia se si concentrassero sui propri problemi e le proprie difficoltà. Nilda però non è così.

1. www.perunmondomigliore.org

È la persona più ospitale che abbia mai conosciuto; sembra che a casa loro ci sia sempre almeno un ospite, se non di più. Quando un ospite si alza per andare via, ne arriva un altro; c'è un flusso costante di persone.

Ha sempre bibite e torte a disposizione, altrimenti in pochi minuti prepara merende e piatti semplici. Nonostante le difficoltà della sua famiglia, da questa casa emana un'atmosfera allegra e ottimista.

Nemmeno il nostro cane, che a volte viene lì con noi, esce da casa sua senza aver approfittato di una scodella d'acqua e di un paio di ghiottonerie canine. Anzi, la riconosce da lontano e scodinzola come un matto alla prospettiva di qualcosa di buono. Nilda è attenta ai minimi particolari per i suoi ospiti.

Non so se in pochi paragrafi posso veramente descrivere la gioia, la bontà, la premura, le

Non dimenticate di ospitare volentieri chi viene da voi. Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli.
—*Ebrei 13,2 TILC*

Siate pronti ad aiutare i vostri fratelli quando hanno bisogno, e fate di tutto per essere ospitali.
—*Romani 12,13 TILC*

attenzioni affettuose, l'aiuto e l'ospitalità che Nilda dimostra per gli altri. Quando penso a lei mi viene in mente questa citazione:

Nostro Signore [...] vi dice che le piccole cose che facciamo – nutrire gli affamati, dar da bere agli assetati, dimostrare ospitalità agli estranei, visitare gli ammalati e tutti gli altri anonimi gesti d'amore di cui non teniamo conto – se sono fatte nello spirito giusto, vengono accettate come se fossero state fatte a Gesù in persona. [...] La cosa migliore che possiamo fare con il nostro amore non è aspettare la possibilità di fare qualche grande gesto che risplenderà agli occhi del mondo, ma riempire i giorni e le ore di piccoli gesti gentili che renderanno più nobili, più forti e più felici i cuori di innumerevoli persone. —*J. R. Miller*

IRENA ŽABIČKOVÁ È UNA VOLONTARIA A TEMPO PIENO DI *PER UN MONDO MIGLIORE*¹ IN CROAZIA E IN ITALIA. ■



UN ESEMPIO DI DIO

UNA VOLTA HO LETTO CHE UN BUON PADRE CI PREPARA PER UN RAPPORTO PERSONALE CON IL NOSTRO PADRE CELESTE, DIO.

Forse mio padre non se ne rende conto, ma una delle cose che plasmarono la mia vita fu una conversazione che facemmo un'estate mentre stavamo seduti su una collina davanti a casa nostra quando avevo diciotto anni. Probabilmente non se ne ricorda nemmeno, perché riesce sempre a dare consigli senza averne l'aria, in maniera semplice ma saggia e affettuosa.

Quel giorno parlammo di tutto e cominciai a parlargli di un ragazzo, dei problemi che avevamo avuto e dei possibili sviluppi della nostra amicizia. Non ricordo come spiegai tutto, ma ricordo che mi sentivo imbarazzata. Dopo essermi sfogata, lo guardai e gli chiesi malinconicamente: «E adesso cosa faccio, papà? Dimmi cosa faccio».

«È davvero una decisione difficile», cominciai, «ma tu hai diciotto anni. Sei adulta, adesso. Non posso dirti cosa fare, perché probabilmente lo sai già».

Lo guardai senza espressione. No, non ero ancora adulta, o per lo meno non mi sentivo tale. Avevo solo diciotto anni e non avevo la minima idea di cosa fare. Ma aspetta un momento... sì, in quella situazione sapevo esattamente cosa avrei dovuto fare. Non che volessi, ma lo sapevo. E finii col fare la cosa giusta soprattutto perché mio papà credeva che l'avrei fatta, che ne avessi la capacità.

Non tutte le decisioni che ho preso da quel momento in poi sono state giuste, ma quella conversazione m'indicò la via dell'indipendenza e mi diede la fiducia di poter riuscire nella vita. Sapere che qualcuno credeva in me mi aiutò in seguito, quando mi trovai di fronte a decisioni ancora più difficili.

Papà ha sempre chiarito che non solo crede in me, ma che mi vuole bene senza riserve. Qualsiasi scelta io faccia, sarò sempre sua figlia e avrò sempre il suo amore. Di tutti i regali che ho ricevuto da lui, ciò che mi rende più grata è questa sicurezza.

C'è voluto un po', ma alla fine mi sono resa conto che l'amore e la fiducia di mio padre rispecchiano quelli di Dio.

Dio c'insegna a camminare, poi ci lascia correre per conto nostro, avendo fiducia che possiamo farcela, ma restando sempre al nostro fianco quando cadiamo o abbiamo bisogno d'aiuto. «Sei una persona speciale», ci dice, «che può fare cose meravigliose per Me e per gli altri». E quando combiniamo un pasticcio, come spesso succede, ci sussurra: «Qualsiasi cosa tu faccia, ti vorrò sempre bene» – poi ci aiuta a fare di meglio.

Grazie, papà, per essere l'amore di Dio in carne ed ossa! ■



Invito a cena

ANONIMO



DOPO VENTUN ANNI DI MATRIMONIO scoprii un nuovo modo di tener viva la scintilla dell'amore.

Qualche tempo fa cominciai a uscire con un'altra donna.

In realtà fu idea di mia moglie.

«So che le vuoi bene», mi disse un giorno, prendendomi di sorpresa.

«Ma io ti amo, voglio passare più tempo con te», protestai.

«Lo so, ma vuoi bene anche a lei».

L'altra, la donna che mia moglie voleva che andassi a trovare, era mia madre, vedova da diciannove anni. Naturalmente le volevo bene, ma l'impegno con il mio lavoro e i miei tre figli mi permetteva di farle visita solo occasionalmente. Quella sera le telefonai per invitarla a passare una serata fuori a cena e al cinema.

«Cosa c'è che non va? Non stai bene?» mi chiese lei. Mia madre è il tipo di donna che sospetta che una telefonata di sera o un invito a sorpresa siano segno di cattive notizie.

«Pensavo che sarebbe bello passare un po' di tempo con te», risposi, «solo noi due».

Ci pensò su un attimo, poi rispose: «Mi farebbe molto piacere».

Quel venerdì sera, quando passai a prenderla dopo il lavoro, ero un po' nervoso. Arrivai a casa sua e anche lei sembrava un po' nervosa. Era in attesa davanti alla porta, già con il cappotto. Era stata dal parrucchiere e indossava il vestito del suo ultimo anniversario di matrimonio. Aveva un sorriso radioso come quello di un angelo.

«Ho detto alle mie amiche che uscivo con mio figlio e sono rimaste sorprese», disse mentre saliva in macchina. «Non vedono l'ora di sapere come andrà».

Andammo in un ristorante non proprio di lusso, ma carino e accogliente. Mia madre mi prese il braccio come se fosse la First Lady. Quando ci sedemmo, dovetti leggerle il menù. I suoi occhi riuscivano a vedere solo i caratteri grandi.

Mentre mangiavamo l'antipasto, alzai gli occhi e colsi il suo sguardo fisso su di me. Aveva in volto un sorriso nostalgico.

«Una volta ero io che ti leggevo il menù, quando eri piccolo».

«Quindi è ora che ti rilassi e lasci che ti restituisca il favore», le risposi. La cena fu buona e la conversazione piacevole. Ci scambiammo i particolari più recenti della nostra vita.

Parlammo così a lungo che finimmo col perdere il film. Quando la riaccompagnai a casa, mi disse: «La prossima volta che usciremo voglio essere io a invitarti». Accettai volentieri.

«Com'è andata la cena?» mi chiese mia moglie quando rientrai a casa.

«È stato molto bello, molto più di quanto immaginassi», risposi. Alcuni giorni dopo mia madre morì d'infarto. Successe così rapidamente che non ebbi tempo di fare niente per lei.

Qualche tempo dopo, però, ricevetti una busta con una ricevuta dello stesso ristorante in cui ero stato con mia madre. Unito a essa un biglietto che diceva: «Ho pagato il conto in anticipo. Ero quasi certa che non ce l'avrei fatta a venire, ma ho pagato per due persone – per te e per tua moglie. Non saprai mai cos'ha voluto dire quella serata per me. Ti voglio bene».

In quel momento capii l'importanza di dire «ti voglio bene» prima che sia troppo tardi e di dedicare ai nostri cari il tempo che si meritano. ■



UN BUON INIZIO

KEITH PHILLIPS

MARCO E GIUSI ERANO INNAMORATI. Marco le chiese di sposarlo e lei accettò. Ma la cosa non finiva lì. Marco sapeva che per avere un matrimonio felice e pieno d'armonia doveva conquistarsi l'approvazione dei genitori di Giusi, Antonio e Maria, ma specialmente di Maria. Aveva sentito dire che a volte le suocere possono essere – come dire – un po' difficili. Al primo incontro ufficiale strinse i denti e sperò in bene.

«Ti renderai conto che in un matrimonio ognuno deve dare al cinquanta per cento, no?» lo mise alla prova Maria.

«Non nel nostro!» rispose Marco senza esitare. «Nel nostro daremo ciascuno al sessanta per cento».

E fu così.

Questa è la storia vera di come nacque una famiglia felice – una famiglia della quale fui fortunato a entrare a far parte alcuni anni più tardi. È una storia semplice, ma contiene un'importante verità: i matrimoni ben riusciti e le famiglie felici (o qualsiasi altro rapporto, se è solo per quello) si costruiscono con piccole azioni quotidiane di amore e altruismo, in cui ogni persona è disposta a dare quel dieci per cento in più senza stare a guardare a chi tocca. Non ti fa piacere quando la gente si comporta così con te?

Ma da dove può venire un simile amore che aiuti te e i tuoi cari a superare gli alti e bassi, le prove e le delusioni che si presentano con gli anni? Viene dalla fonte di ogni bene, Dio stesso – e basta chiederglielo. «Ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, che ci fornisce abbondantemente di ogni cosa perché ne godiamo».¹

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI CONTATTO DAL 1999 AL 2013. ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■

1. Giacomo 1,17; 1 Timoteo 6,17

RISPOSTA ALLE VOSTRE DOMANDE

RIACCENDERE LA MAGIA

D: MIA MOGLIE E IO SIAMO SPOSATI DA UNDICI ANNI

e, anche se ci vogliamo ancora bene, il nostro rapporto si è un po' spento. Cosa possiamo fare per ridargli quel tocco di magia?

R: Quando in quel momento magico e romantico si promettono di stare insieme «nel bene e nel male», la maggior parte delle coppie immagina soltanto che la vita coniugale diventerà sempre più bella. I nuovi genitori guardano profondamente negli occhi del loro bambino e promettono che non gli faranno mai del male e non lo deluderanno. I bambini promettono di restare buoni amici per sempre. Medici, infermieri, insegnanti, assistenti sociali, volontari e così via dedicano la vita a servire gli altri. È l'amore – la supercolla di famiglie, amicizie e ogni altra cosa buona – che ispira simili impegni.

Perché, allora, le coppie litigano? Perché i genitori assillano, sminuiscono e si spazientiscono? Perché gli amici si allontanano?

1. 2 Corinzi 5,17



Perché l'ispirazione di servire altruisticamente gli altri svanisce? Come possiamo riaccendere l'amore che ci ha ispirato a fare quelle promesse?

Con il passare del tempo ci familiarizziamo talmente tanto con le persone più vicine a noi che smettiamo di apprezzarle e di trattarle come dovremmo. L'usura della vita quotidiana fa sentire i suoi effetti; la radiosa novità di un rapporto prezioso inizia a svanire. Visti da vicino, tutti i difetti e le fisime cominciano a evidenziarsi. L'abitudine diventa routine. Le cose belle prima apprezzate cominciano a pesarci addosso.

Quando succede, è ora di invertire la tendenza. Ci vorrà uno sforzo consapevole e non sarà facile, specialmente se il problema continua già da qualche tempo, ma è possibile. Per prima cosa, prenditi il tempo di ricordare tutto quello che all'inizio ti ha affascinato nell'altra persona. Concentrati su quei lati buoni e positivi. Poi mettili nella *sua* posizione e chiediti: *Quali sono le mie qualità che hanno attirato la sua attenzione?* Il modo più rapido e sicuro di ridare smalto a qualunque rapporto appannato è ricordare quello che ha dato il via alla vostra relazione. Impegnati a diventare la persona che volevi essere all'inizio, apprezza le buone qualità dell'altra persona e certamente lei farà lo stesso.

Ricorda, Dio si specializza in cose nuove. «Se uno è in Cristo», dice la Bibbia, «è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco, sono diventate nuove». ¹ È una promessa che riguarda la salvezza, ma vale anche per la vita quotidiana. Dio rinfrescherà e rinnoverà qualsiasi rapporto, se gli chiediamo di lavorare prima nel nostro cuore e nella nostra vita. ■

"SE LO ASPETTAVA DA ME"



QUESTA È LA STORIA DI DUE FRATELLI, ARRUOLATI NELL'ESERCITO DURANTE LA I GUERRA MONDIALE e assegnati alla stessa unità. Finirono in trincea in prima linea. In quel conflitto, ogni esercito scavava una rete di trincee davanti al nemico. Di tanto in tanto, uno dei due eserciti lanciava un'offensiva per cercare di rompere le linee nemiche. Durante uno di questi assalti, il fratello minore rimase gravemente ferito nella terra di nessuno, la zona esposta e pericolosa in mezzo alle due forze rivali.

Il fratello maggiore, al sicuro in trincea, vide cos'era successo e capì istintivamente cosa doveva fare. Scese lungo la trincea, scansando gli altri soldati, fino ad arrivare dal suo capitano. «Devo andare a prenderlo!» gridò, per farsi sentire al di sopra del rumore della battaglia.

«È impossibile», urlò il capitano, cercando di trattenerlo. «Ti ammazzeranno appena metti la testa fuori dalla trincea!»

Ma il fratello maggiore si liberò con uno strattone dalla stretta dell'ufficiale, strisciò fuori dalla trincea e si lanciò nella terra di nessuno per cercare suo fratello sotto il fuoco nemico.

Quando lo raggiunse, suo fratello riuscì appena a sussurrare: «Sapevo che saresti venuto!» A quel punto anche il maggiore era gravemente ferito. Riuscì appena a trascinare il fratello fino alle loro linee, poi caddero entrambi nella trincea, morenti.

«Perché l'hai fatto?» chiese il capitano. «Te l'avevo detto che ti saresti fatto ammazzare anche tu!»

«Dovevo farlo», rispose il soldato con un ultimo sorriso. «Se lo aspettava da me. Non potevo deluderlo». ■

Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici.

—Gesù, in *Giovanni 15,13*

Quando qualcuno chiese a Gesù quale fosse il più grande comandamento, Gesù replicò: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, e con tutta la mente tua». Questo è il primo e grande comandamento. E il secondo è simile a esso: «Tu amerai il prossimo tuo come te stesso».¹

Per quel che riguarda Dio, l'amore è la virtù suprema, l'amore è la cosa più importante. Dio non ci chiede di essere perfetti, non ci chiede di non commettere errori. Non ci chiede di fare grandi cose di cui il mondo sentirà parlare. Ci chiede solo di amare gli altri.

—Shannon Shayler

1. Matteo 22,37-39

1 CORINZI 13 PER OGGI

GESÙ CI DIEDE LA CHIAVE DELLA FELICITÀ E DELL'ARMONIA QUANDO DISSE: «Ama il tuo prossimo come te stesso». ¹ Cosa significa, in termini pratici e quotidiani? Troviamo una delle spiegazioni migliori nel «capitolo dell'amore» del Nuovo Testamento, 1 Corinzi 13. I tempi e i termini possono essere cambiati, ma i principi di base sono più veri che mai. Ecco una versione parafrasata di quel capitolo, adatta a oggi:

1. Quand'anche parlassi cinque lingue e mi esprimessi in modo intelligente su dozzine di argomenti, ma non avessi abbastanza amore da evitare di spettegolare o di criticare gli altri, non solo farei un rumore inutile, ma diventerei assolutamente distruttivo.

2. E anche se leggesti regolarmente la Bibbia e ne sapessi a memoria molti brani; anche se pregassi ogni giorno e avessi grande fede e molti altri doni spirituali, ma non avessi abbastanza amore da sacrificare a volte qualche mio desiderio personale, per amore degli altri, allora tutta la mia spiritualità non ammonterebbe a nulla.

3. E anche se avessi due impieghi per mantenere la mia famiglia, anche se donassi a opere di beneficenza e mi offrissi volontario per ogni tipo di progetto comunitario, ma non dimostrassi amore e cortesia alle persone con cui vivo e lavoro, tutti i miei sforzi e il mio spirito di sacrificio non gioverebbero a nulla.

4. L'amore passa una lunga giornata difficile e frustrante in ufficio, ma non si irrita e non risponde male. L'amore è felice per l'altra persona quando tutto le va bene. L'amore non guida la macchina più vistosa, non vive nella casa più grande e non ha tutti gli ultimi ritrovati della tecnica. L'amore non vuole essere sempre il capo, o avere per forza l'ultima parola.

5. L'amore non è maleducato o grossolano, non è egoista e non si lamenta, non mette sotto pressione gli altri per ottenere ciò che vuole. L'amore è troppo preso a preoccuparsi dei bisogni degli altri per passare il tempo a preoccuparsi dei propri. L'amore non rimane sconvolto quando le cose non vanno come vuole. L'amore è pronto a credere il meglio di una persona e riluttante a credere al resto.

6. L'amore detesta sentire pettegolezzi e preferisce parlare solo delle buone qualità degli altri e del bene che hanno fatto. Ricerca instancabilmente la verità e rifiuta le bugie – anche quelle che gli farebbero comodo.

1. Matteo 22,39

LA FORZA DELL'AMORE

Non esiste difficoltà che abbastanza amore non possa superare, né malattia che abbastanza amore non possa guarire. Non esiste porta che abbastanza amore non possa aprire, né baratro che abbastanza amore non possa superare. Non esiste muro che abbastanza amore non possa abbattere, né peccato che abbastanza amore non possa redimere. Per quanto siano profonde le radici del problema, per quanto sia disperata la situazione, per quanto intricata la matassa, per quanto grande lo sbaglio, abbastanza amore risolverà tutto. —Emmett Fox (1886–1951)

ECCO L'UOMO

Se non hai ancora conosciuto l'Uomo che impersona l'amore, che ha il potere di perdonare il passato, trasformare il presente, illuminare il futuro e garantire la felicità eterna in Cielo, puoi conoscerlo ora facendo sinceramente questa preghiera:

Caro Gesù, ti ringrazio per essere morto per me, affinché potessi conoscere il vero amore e avere vita eterna. Ti prego di perdonarmi per ogni azione sbagliata e poco amorevole che ho fatto. Entra nel mio cuore, donami la vita eterna e aiutami a conoscere il tuo amore e la tua pace. Grazie per aver ascoltato ed esaudito questa preghiera e per la tua promessa di restare sempre con me, da ora in poi. Amen.

7. L'amore è sempre pronto a dare agli altri il beneficio del dubbio e cerca sempre il meglio nelle persone. L'amore vuole vedere gli altri raggiungere il loro pieno potenziale e fa tutto il possibile perché ciò avvenga. L'amore non perde mai la pazienza, nemmeno con chi è lento ad adeguarsi o a fare la propria parte. L'amore non continua a guardare l'orologio quando parlano gli altri.

8. L'amore non delude mai. Io posso deludere gli altri e loro possono deludere me. Tutti a volte possiamo sbagliarci, avere torto, confonderci. Le nostre parole e le nostre azioni spesso sono inadeguate, le nostre grandi idee non sempre si risolvono come vogliamo o come ci aspettiamo.

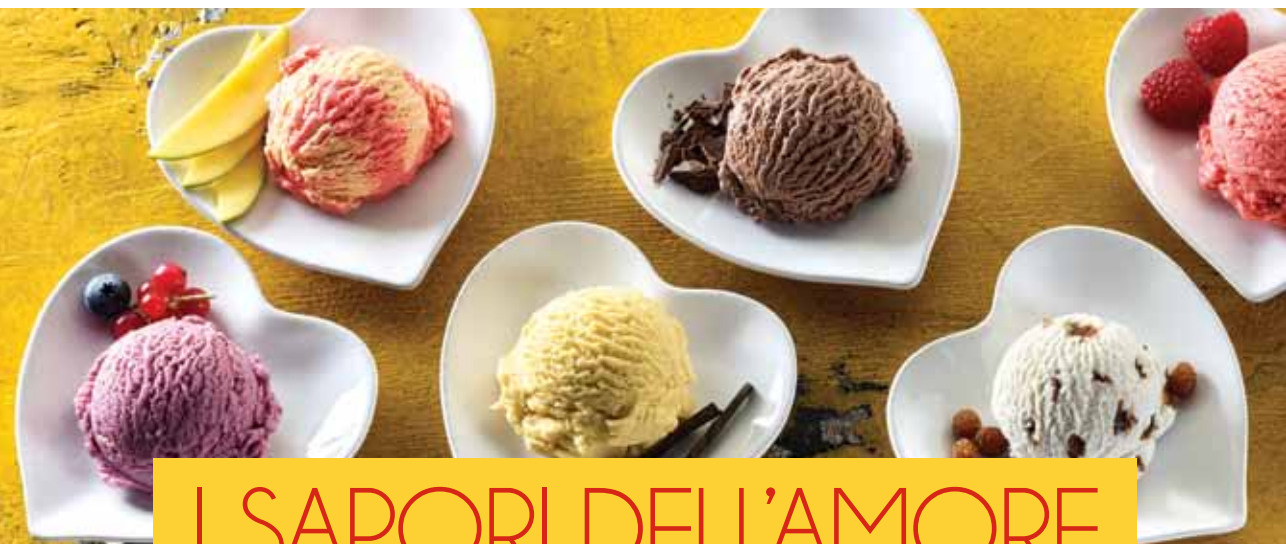
9. Siamo fragili, fallibili e spesso stupidi; la nostra comprensione del mondo in cui viviamo, per non parlare del mondo futuro, è a dir poco parziale.

10. Ma quando vedremo Dio, tutto acquisterà senso.

11. Siamo bambini immaturi, quando si tratta di mettere in pratica il vero amore, ma Dio può aiutarci a perdere i nostri modi infantili.

12. Al momento siamo completamente sprovvediti, quando si tratta dell'amore e delle altre cose che più contano nella vita; ma quando vivremo nel suo regno conosceremo e comprenderemo meglio Dio e il suo piano.

13. La fede in Dio e la speranza basata sulle promesse della sua Parola sono virtù importanti da coltivare, ma avere amore è ancora più importante! ■



I SAPORI DELL'AMORE

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Mai vero amore ebbe un corso agevole. —*William Shakespeare (1564–1616)*

L'amore è davvero quella meraviglia tanto decantata. Vale veramente la pena di lottare per averlo; di avere coraggio, di rischiare ogni cosa per averlo. —*Erica Jong (n. 1942)*

L'amore è un gesto di perdono che non finisce mai, uno sguardo dolce che diventa un'abitudine. —*Peter Ustinov (1921–2004)*

S'impara a parlare parlando, a studiare studiando, a correre correndo, a lavorare lavorando. Allo stesso modo, s'impara ad amare amando. Tutti coloro che pensano di imparare in qualsiasi altro modo s'ingannano. —*San Francesco di Sales (1567–1622)*

È facile capire l'amore a prima vista; il vero miracolo è quando esiste tra due persone che si sono guardate in faccia tutta la vita. —*Amy Bloom (n. 1953)*

Crediamo erroneamente che, se il nostro partner ci ama, reagirà e si comporterà in un certo modo – lo stesso modo in cui reagiamo e ci comportiamo noi quando amiamo qualcuno. —*John Gray (n. 1951)*

Non è l'amore a essere cieco, ma l'amore per noi stessi. —*Voltaire (1694–1778)*

Le cose migliori della vita sono un regalo legato con un nastro di rischio. Slegli il nastro, apri il regalo e ne assumi il rischio e allo stesso tempo la gioia. Essere genitori è così. Sposarsi è così. Fare amicizia è così. Per sperimentare la vita nel senso pieno della parola, devi esporti a un abisso di vulnerabilità. Questa è l'essenza del vero amore. —*Kristin Armstrong (n. 1973)*

Non si trova l'amore incontrando la persona perfetta, ma vedendo la perfezione in una persona imperfetta. —*Sam Keen (n. 1931)*

L'amore è come una bella pianta. Non puoi limitarti ad accettarla e lasciarla nell'armadio, o pensare che se la cavi da sola. Devi continuare ad annaffiarla. Devi prendertene cura e nutrirla. —*John Lennon (1940–1980)*

Tantissimi rapporti personali sono come una manciata di sabbia. Tenuta lievemente nel palmo della mano, la sabbia rimane dov'è. Appena chiudi la mano e la stringi, la sabbia scorre via tra le dita. Forse riuscirai a trattenerne un po', ma la maggior parte andrà persa. Anche un rapporto è così. Se lo gestisci in maniera lieve, offrendo rispetto e libertà all'altra persona, è probabile che rimanga intatto. Se però lo tieni stretto, troppo possessivamente, ti sfuggirà di mano e lo perderai. —*Kaleel Jamison (1931–1985)*

L'amore è come un cubo di Rubik: si possono fare innumerevoli mosse e torcimenti sbagliati, ma quando fai la mossa giusta sembra perfetto da qualsiasi parte lo guardi. —*Brian Cramer ■*

MARIE ALVERO

L'AMORE DAVVERO

OGNI ANNO, a Natale, mio marito deve sopportare la mia tradizione privata di guardare *L'amore davvero* (Love Actually).¹ Nel film s'intrecciano diverse storie in maniera completamente prevedibile e sdolcinata. Ogni volta che lo guardo mi commuove una parte diversa della storia. Cerco di ravvivare l'entusiasmo di mio marito per il film, ma lui non vuole saperne. So di sembrare un po' troppo sentimentale, ma non capisco proprio come non si possa essere avvinati da questo sfoggio di amore, tenerezza e calore.

L'aspetto del film che preferisco è probabilmente il modo in cui illustra i vari tipi di amore: familiare, sofferente, romantico, non corrisposto, altruista; e poi affetto tra amici, vecchi amori e nuovi amori. Fa vedere i vari modi

in cui siamo collegati nelle nostre esperienze umane e come l'amore sia tutto intorno a noi, se siamo disposti a cercarlo.

Una delle frasi che preferisco è nell'introduzione, quando una voce fuori campo dice: «Mi sembra che l'amore sia dappertutto. Spesso non è così eccezionale o degno di nota, ma è sempre lì: padri e figli, madri e figlie, mariti e mogli, fidanzati, fidanzate, vecchi amici». A volte ci vuole un momento per notarlo; non solo perché la vita è piena d'impegni, ma anche perché spesso non è tanto bella a vedersi.

È facile indurirsi, pensare all'umanità in genere come insensibile e crudele; ma non è così. L'amore, sotto forma di gentilezza, amicizia, compassione, affetto, assistenza e sacrificio, è tutto intorno a noi. Filtra attraverso le crepe

dell'indifferenza, dell'odio, della solitudine, del pregiudizio, del dolore – e ci collega.

La Bibbia dice: «L'amore viene da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio». ¹La nostra capacità di amare è il segno che Dio lascia nel cuore di ognuno di noi, anche quelli che non si definiscono seguaci di Gesù. Tutti i vari modi in cui gli esseri umani sono capaci di amare sono manifestazioni del nostro Creatore. Sotto molti aspetti, penso che la nostra reazione all'amore sia una reazione a Dio.

Forse a te non piacciono i film sdolcinati, ma spero che troverai un momento per notare l'amore che ti sta intorno; e spero che ti renda felice.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

1. Richard Curtis. Universal Pictures, 2003.

2. 1 Giovanni 4,7



MIO PADRE MI HA MANDATO

Come il Padre ha mandato Me, così io mando te. Ti mando in un mondo di lutto e dolore, di rovina e sofferenza, di bisogno e desiderio, affinché tu possa dare a questo mondo solo e perduto quello che Io ho dato a te. Riversa il mio amore, la mia comprensione e la mia comprensione su tutti quelli che ne hanno così disperatamente bisogno.

Dovunque tu sia e in qualunque situazione ti trovi, ci sono vicino a te delle persone che hanno bisogno del mio amore. Non voglio offrire loro soltanto la vita eterna, ma anche una vita in abbondanza qui, adesso – un'abbondanza di amore, pace, comprensione e appagamento. Voglio trasformare la loro vita sia sulla terra sia nell'aldilà.

Le tue parole di amicizia e attenzione dimostrano il mio amore e la mia attenzione per loro, indicano che voglio essere loro amico per sempre. La tua simpatia e la tua comprensione toccano il cuore di quelli che hanno pochi amici fedeli. La tua pace, la tua fiducia, la tua certezza di una speranza in mezzo alle tempeste della vita sono cose che bramano. L'amore sincero che vedono in te è come sedersi davanti a un camino caldo in una fredda notte d'inverno.

Tutti esercitano qualche influenza. Quando tu influenzi una persona per il bene, lei contagherà altri e le onde del mio amore si estenderanno.

